



**L'aria che tira. «Il problema non è l'istituto referendario, semmai è l'abuso che**



**se ne è fatto. Con il referendum sull'Europa che noi proporremo a Pontida**

**le cose andranno diversamente».**

Roberto Maroni, ministro per il Welfare, Ansa, 13 giugno

# L'Italia ha scelto l'astensione

## Ma 10 milioni di italiani hanno votato Sì

**Orgoglio e smarrimento**

ANTONIO PADELLARO

C'è una sconfitta, netta, cocente, superiore ad ogni più nera previsione. E ci sono dieci milioni di cittadini che, malgrado la più massiccia campagna astensionistica che si ricordi, sono andati lo stesso a votare e hanno detto quattro volte Sì. Con essi, in queste ore, condividiamo un sentimento ambivalente che è fatto di smarrimento e solitudine. Ma anche di consapevolezza e orgoglio. Smarrimento perché i numeri sono numeri e quel 25,9 per cento appare davvero poca cosa davanti a tutte le energie che in questi mesi sono state spese per la modifica di una legge sbagliata. Dov'è finita quella che alla vigilia del voto sembrava un'Italia ampia, profonda, appassionata, comunque in grado di competere con l'altra Italia, quella del non voto, devota o distratta e indifferente? E come abbiamo fatto a non accorgerci del guaio in cui ci stavamo cacciando, a non capire che alla prova del voto si rischiava l'accercchiamento da parte di un avversario composito ed eterogeneo quanto si vuole ma che alla fine dei giochi somma il 74,1 per cento del totale? Ma c'è anche l'orgoglio di aver combattuto una battaglia di principio, di umanità, di libertà e di averlo fatto pur sapendo che la scelta più comoda sarebbe stata quella di girare la testa dall'altra parte, di non raccogliere le firme, di farsi quattro conti in tasca e poi di iscriversi allo scaltro partito dei Ponzio Pila. Ma la sconfitta esiste e bisogna saperla affrontare, spiegarla, accettarla in tutti i suoi aspetti. Il referendum morto e sepolto. Adesso lo dicono in tanti che l'istituto di democrazia diretta, un tempo strumento della volontà popolare per l'affermazione di importanti diritti civili (divorzio, aborto) si è trasformato in un boomerang per chi vi ricorre.

segue a pagina 26

**Cambio di stagione**

FURIO COLOMBO

Referendum. L'ordine autorevole di alte istituzioni italiane e di una potenza amica era di non andare a votare. L'ordine è stato eseguito. Ma se ci fermiamo qui restiamo impantanati, tra feste un po' imbarazzanti (il trionfo degli atei-credenti, nuovi Farinelli della "grande richiesta di sacro" notata improvvisamente da Marcello Pera) reciproci rimproveri, la continua discussione su ciò che è comunque un fatto compiuto, e che ricorda la bella canzone di Simon & Garfunkel («Dangling Conversation») sul risolvere tutto parlando. La questione è il cambio di stagione. Prendo in prestito il titolo di un bel libro di racconti di Gianni Riotta per dire: niente, assolutamente niente è più come prima. Provo a proporre un elenco di cose che non troveremo più al loro posto, o dove credevamo che fossero (perché, forse, l'esito di questo referendum è più un bengala sparato in un cielo buio che una rivelazione). Adesso sappiamo senza equivoci che Ruini ha potere e lo usa. Inutile coltivare nostalgie per Giovanni Paolo II, che vedeva le cose in grande, nel rapporto misterioso che ha un profeta con gli eventi. Nella nuova stagione conta soprattutto ciò che avviene in Italia, nei dettagli della politica italiana, giorno per giorno, argomento per argomento, partito per partito, leader per leader. È bene saperlo per una realistica valutazione dei fatti. Chi non fa parte del giro conserverà il suo pieno rispetto. Ma sa che, in caso di disaccordo, non potrà aspettarsi rispetto. Paesi moderni, evoluti, e in ansia di nuovi passi avanti conoscono momenti come questi.

segue a pagina 27

**ALLE URNE SOLO IL 25,9%** Dopo una forsennata campagna per il non voto gli elettori hanno scelto di restare a casa. Affluenza più alta nelle regioni rosse. Il cardinale Ruini festeggia: un popolo maturo. Si apre lo scontro nei Poli, si riapre il dibattito sull'uso del referendum

Staino



È finta. È finita male, la corsa per il quorum si è fermata molto prima del traguardo. Quel 25,9 fotografa un risultato deludente e inaspettato. I referendari pendono ovunque: dal nord al sud, dal centro alle isole. Percentuali diverse, certo, che andranno analizzate e capite perché i risultati cambiano sensibilmente da regione a regione (dal 41,6 per cento dell'Emilia Romagna, al 12,7 della Calabria). La foto però è quella dell'Italia dell'astensione. Un non voto fatto di tante cose (non ultimo quel 30 per cento di elettori che abitualmente non va alle urne). La legge 40 resta così come l'ha votata il Parlamento. Ma 10 milioni di elettori hanno votato, hanno detto Sì. E la battaglia può ripartire proprio in Parlamento.

da pagina 2 a pagina 10

## Fassino: non mi pento è stata una battaglia giusta

**CONTRO CASTELLI**  
Grazia, Ciampi alla Consulta



Vasile a pagina 11

**LAICITÀ DELLO STATO** Quando sono in gioco certi valori un partito serio non si tira indietro. Ora continueremo in Parlamento. Se qualcuno prova a toccare la legge sull'aborto ci troverà sulla sua strada

di Ninni Andriolo / Roma

**Onorevole Fassino, quorum lontanissimo. Pentito di aver condotto la campagna referendaria?**

No. Sapevo che si trattava di una battaglia difficile e rischiosa. Ma ci sono momenti

in cui un partito e un dirigente politico debbono assumersi anche la responsabilità di iniziative che non sono destinate a un immediato successo. È questo vale, soprattutto, quando sono in gioco valori irrinunciabili che riguardano la persona, la libertà e la responsabilità, la laicità dello Stato.

segue a pagina 4



**FINI SOTTO TIRO** Terremoto in An

Non hanno perso tempo i colonnelli di An. L'attacco a Gianfranco Fini è partito. Gianfranco Alemanno, capo della Destra sociale, si di-

mette dalla vicepresidenza del partito, Alfredo Mantovano lascia l'esecutivo. Obiettivo dichiarato: far pagare a Fini la scelta di votare 3 Sì.

**saranno i primi.**  
**gli ultimi**  
Un amaroond delle feste de l'Unità: tortellini, polke e mazurke. Per cambiare il mondo.  
un film di riccardo marchesini  
Dvd a 9,90 euro Dal 17 giugno  
oltre al prezzo del giornale in edicola con l'Unità  
**L'Unità**

## IMPUTATO JACKSON: INNOCENTE

BRUNO MAROLO

Michael Jackson è stato assolto da tutti i capi di imputazione. Dopo un processo durato quattordici settimane e una settimana in camera di consiglio la giuria di otto uomini e quattro donne ha raggiunto un verdetto unanime. Il divo del pop accusato di aver corrotto un ragazzino rimarrà in libertà e secondo la legge americana non potrà essere processato una seconda volta per gli stessi motivi. Fuori dal tribunale di santa Maria in California una folla di ammiratori si è abbandonata a manifestazioni di entusiasmo.

segue a pagina 21

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Ferrara esiste

**CI SONO BATTAGLIE** che si devono fare anche sapendo che è quasi impossibile vincerle. Così diceva Berlinguer. Invece, per alcuni politici ultra liberali, liberisti e in libertà vigilata, le uniche battaglie giuste sono quelle vinte. Per chi crede nella democrazia, la discussione che si è svolta in queste ultime settimane non è perduta: milioni di cittadini sono stati coinvolti, mentre altri milioni venivano invitati a non disturbare il manovratore Giovanardi, la destra oscurantista e quella opportunista. Ovviamente la tv controllata da Berlusconi ha scandalosamente contribuito al risultato, oscurando il merito del referendum. Nel suo piccolo, ha fatto di più La7, che, almeno all'inizio, si è battuta anche per il No, per il tramite di Giuliano Ferrara. Il quale però, in un secondo momento, è stato folgorato sulla strada dell'astensione. E si è dato al pellegrinaggio mistico a Loreto, perché ha deciso di vivere «come se Dio ci fosse». Ora si teme che Dio faccia un pellegrinaggio sulla Terra e scopra che Giuliano Ferrara esiste.

**Prestiti Personali**  
a tutte le categorie  
Casalinghe e Pensionati inclusi  
da 1.000 a 30.000 euro  
rimborsabili da 1 a 10 anni  
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.  
Numero Verde Gratuito  
**800-929291** FORUS  
Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns. uffici.